

MEDICI ESCLUSI DALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA: LA MAPPA ITALIANA DEI “CAMICI GRIGI”

di Claudio Cappelli, Massimo Minerva, Giammaria Liuzzi

Background

Per un giovane medico italiano parlare di imbuto formativo significa guardare in faccia lo spauracchio che qualsiasi medico laureato si trova di fronte non appena si abilita.

Parlare di imbuto formativo e mostrarlo in tutte le sue forme significa guardare in faccia la politica e dire loro: ci avete tradito.

Ci avete tradito nel momento in cui ci siamo stati selezionati fra 60/70 mila aspiranti medici in quello che sarebbe dovuto essere “l’accesso a numero chiuso programmato” a medicina, e che tanto programmato non era.

“Programmare” è una parola importante e carica di significato che oggi viene svilita con la faciloneria di chi invece quel numero chiuso lo vuole aprire, non si sa come, non si sa quanto e nemmeno perché.

“Programmato” significa infatti l’averlo studiato, analizzato, previsto e quindi aver scelto. Assumendosi la responsabilità di quella scelta.

Ebbene a fronte della facile scelta di far entrare migliaia di giovani a medicina, non è stato scelto con abbastanza competenza quanto sarebbe costato formarli poi successivamente, una volta laureati e abilitati.

E’ così successo che si è stretto la cinghia, chiudendo i rubinetti del finanziamento della formazione e si è venuto a creare negli anni il così detto “imbuto formativo”, quel limbo di non appartenenza al SSN dove un laureato e abilitato è costretto a vivere in attesa di vincere un concorso, mentre un altro collega rimane fuori e mentre i medici del SSN fanno migliaia di ore di straordinari perché – guarda un po’ – mancano medici specialisti formati che li possano sostituire.

Oggi con questo lavoro dell’Associazione Liberi Specializzandi – f2a (ALS), vogliamo mostrare a tutti e dati alla mano in cosa consiste questo imbuto formativo e in quali regioni di Italia si trovano questi medici sospesi fra precariato e incertezze.

Tanti ne parlano, ma nessuno sa nemmeno veramente quanti ne sono.

Quanti provano ai concorsi di Specializzazione in medicina e quante le borse a bando?

Dal 2014 il concorso per accedere alle scuole di specializzazione in medicina è diventato nazionale e si sono quindi aperti i dati per quantificare quanti medici tentano i concorsi di anno in anno.

Il dato che mostriamo è marginale per l'analisi dettagliata dell'imbutto formativo, mancando in grafico il finanziamento delle borse MMG e i candidati ai relativi concorsi, ma va comunque presentato perché ci concentreremo in questo primo studio unicamente sulla formazione specialistica medica (SSM) rimandando il lavoro completo anche per la componente MMG in un secondo momento.

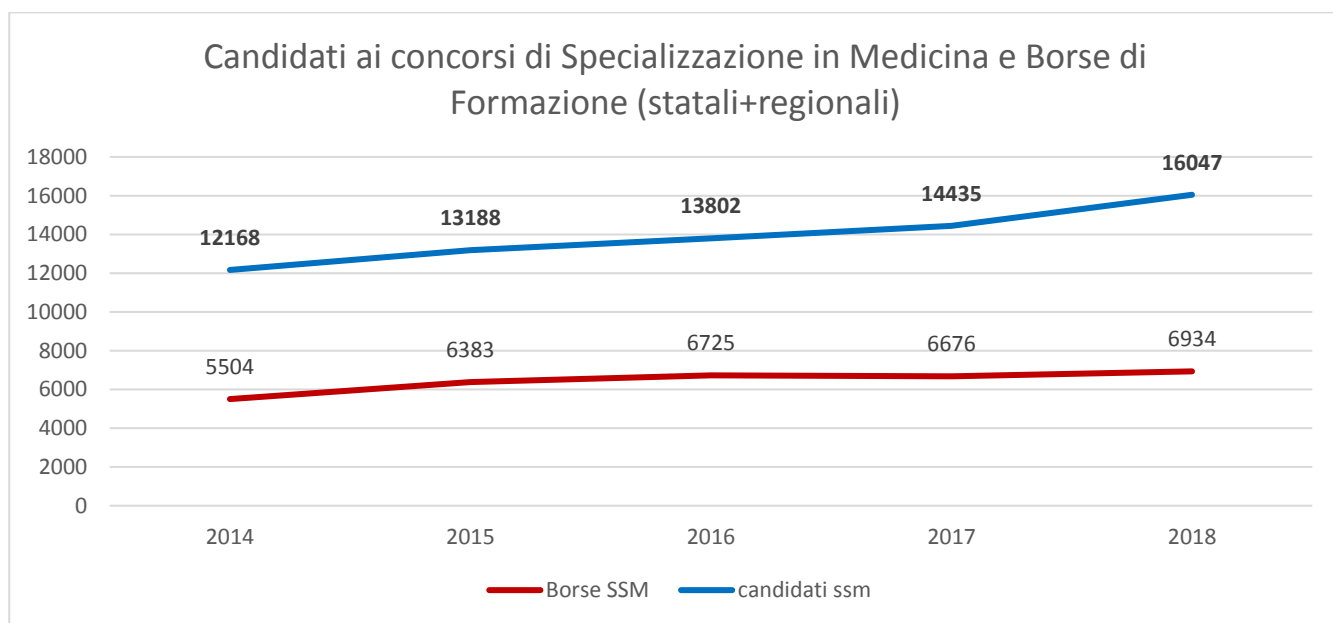


Figura 1: storico candidati SSM + borse SSM dal 2014 al 2018

Quello che salta all'occhio è il progressivo aumento dei candidati SSM (figura 1), aumento che è di 930 unità in media all'anno dal 2014 al 2018 (figura 2).

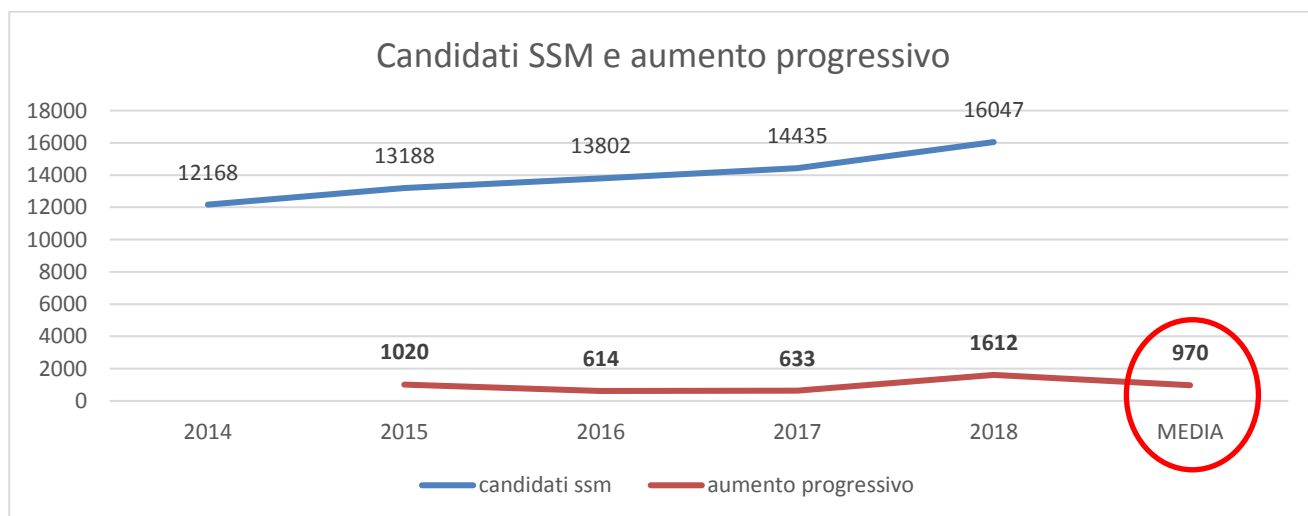


Figura 2: aumento progressivo dei candidati SSM dal 2014 al 2018

Lo studio “borse perse” avevamo mostrato come in realtà una quota parte di questi candidati che provano i concorsi e aumentano progressivamente il numero complessivo, sia appartenente a medici che già sono in formazione specialistica e che ritentano i concorsi, andando ad aggravare l’imbuto formativo in quanto la loro borsa non viene recuperata e quindi il finanziamento viene ulteriormente a mancare.

E’ un fenomeno che nel giro di 2 anni ha fatto perdere almeno 1000 borse di specializzazione e che la nostra associazione continua a monitorare e a mostrare con la speranza che venga risolto il problema definitivamente. Su questo aspetto avremo modo di portare più informazioni ed analisi e non è questo il luogo di discussione dell’argomento ma è necessario tenere a mente questo aspetto in quanto sappiamo per certo che quei 16047 candidati NON fanno parte tutti di “medici esclusi dalla formazione” (ovvero imbuto formativo), ma è un dato grezzo che tiene conto di alti altri fattori.

Chi partecipa ai concorsi SSM?

Nel grafico sottostante la distribuzione di Anno di Nascita dei concorrenti SSM 2018, l’ultimo concorso di specializzazione appena passato.

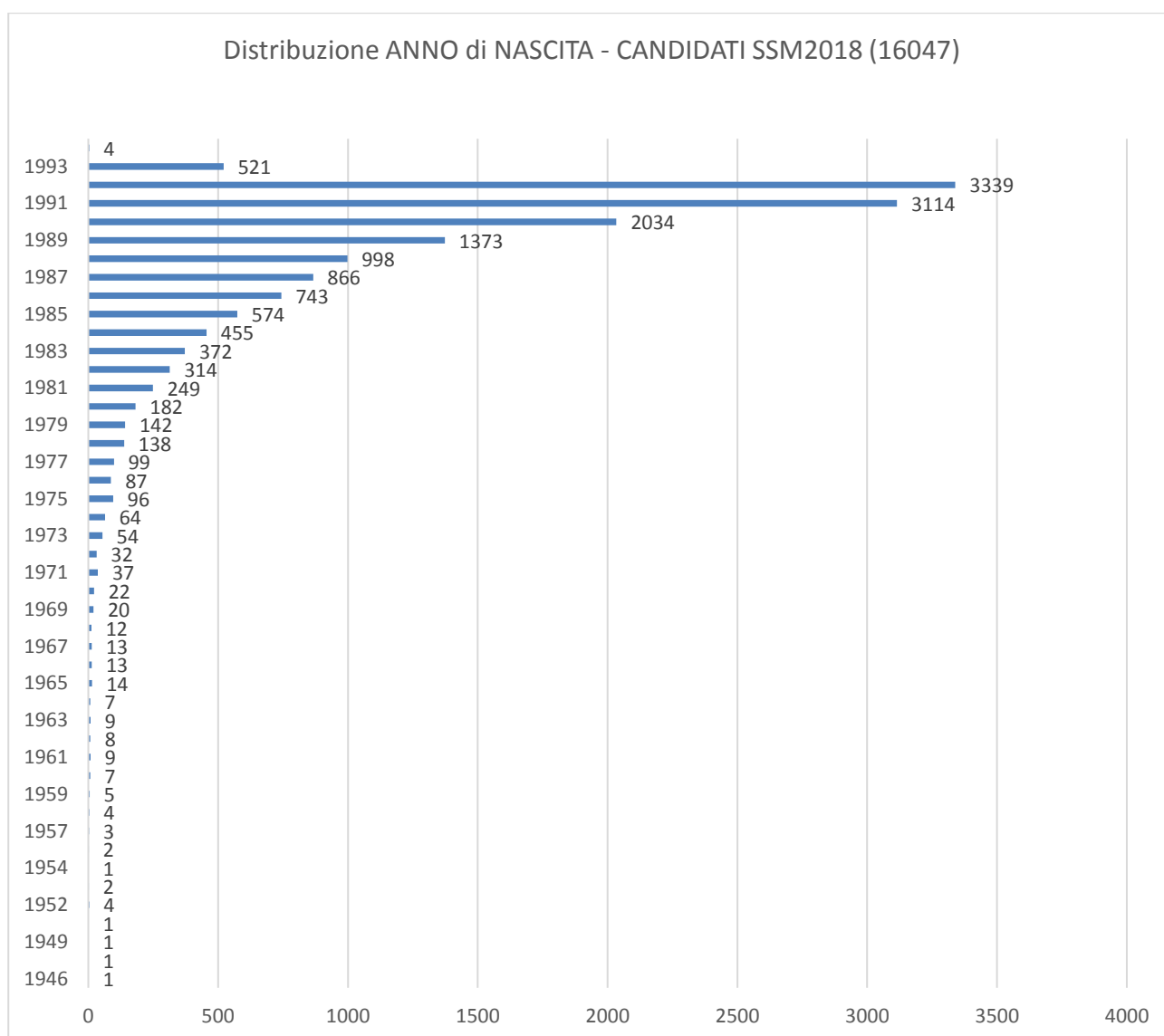


Figura 3: Anno di nascita candidati SSM 18 (fonte UNIVERSITALY)

Per una migliore visualizzazione, riproponiamo lo stesso grafico a barre mostrando l'età anagrafica dei concorrenti al 2019.

Già da questi dati possibile notare come il 90% circa dei candidati alle scuole di specializzazione abbiano un'età anagrafica inferiore ai 36 anni pari a 14.393 candidati (linea rossa), con un 65% pari a 10.385 candidati con un'età inferiore ai 30 anni.

La futura generazione di medici SSN sta qui dentro, in questi numeri. I prossimi 40 anni di Servizio Sanitario Nazionale saranno garantisti e sostenuti anche da questi medici che nel 2018 hanno provato il concorso senza riuscirci, "decadendo" dalla possibilità di accedere a una borsa e quindi rimanendo esclusi.

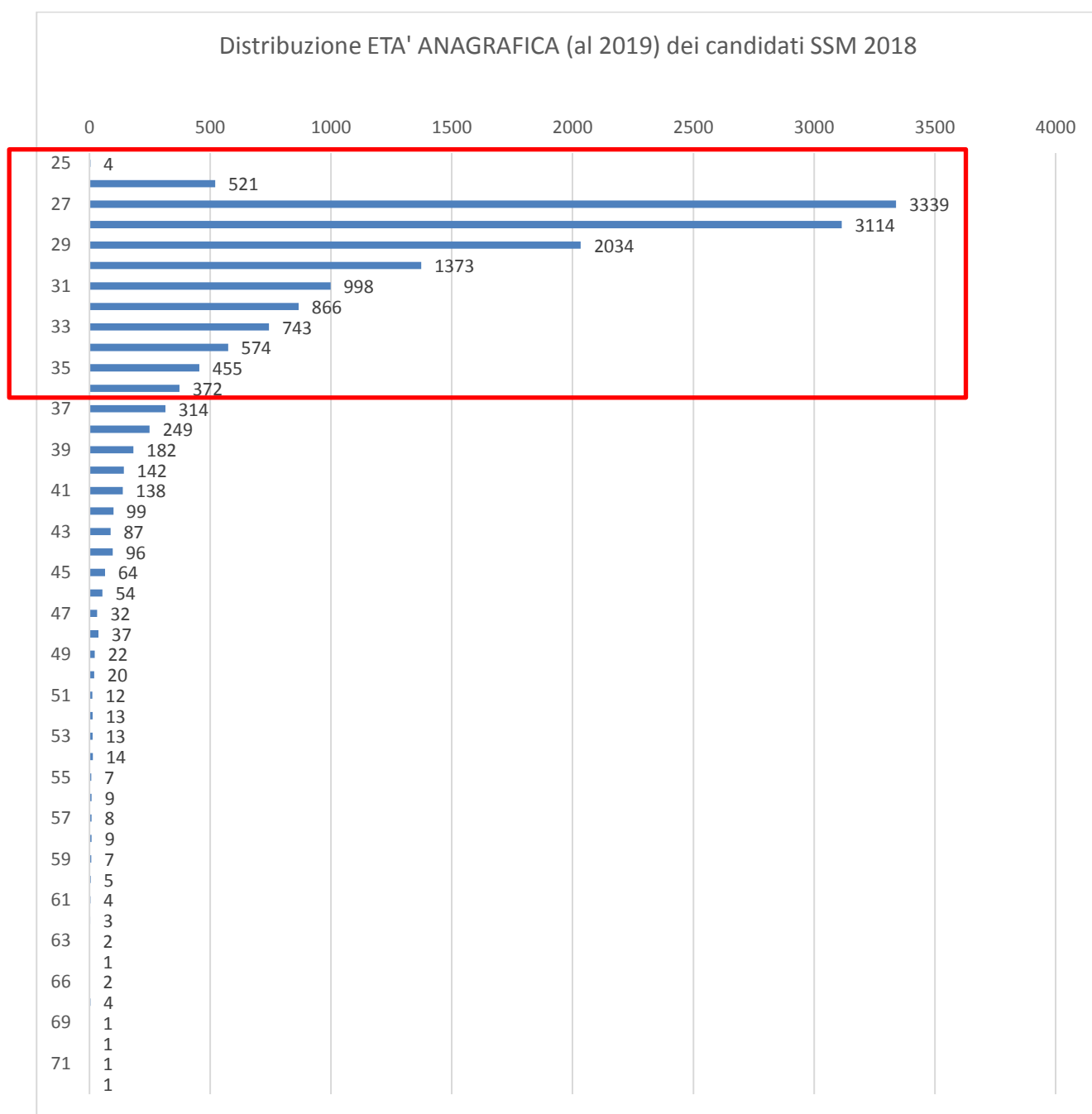


Figura 4: Età anagrafica dei concorrenti SSM 2018 (dato University – Concorso SSM 2018)

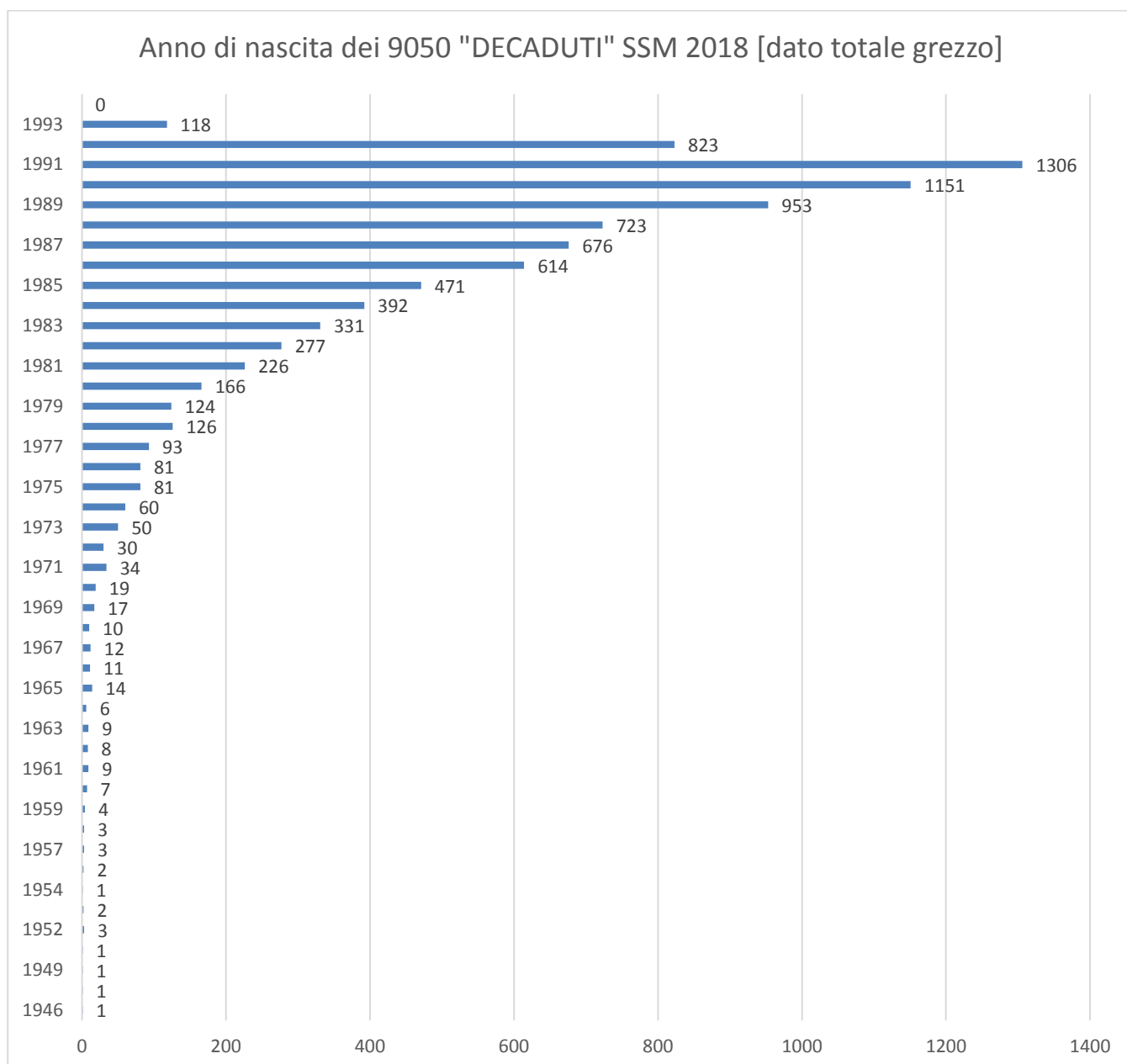
IL CONCORSO SSM 2018: ANALISI DEGLI ESCLUSI (DECADUTI)

Quella fin qui presentata è la fotografia del concorso SSM 2018 facilmente deducibile dall'analisi grezza del dato.

Quello che è successo dopo è stato appunto il concorso SSM 2018, svoltosi a Luglio e che ha visto assegnare i posti messi a bando fino a Settembre.

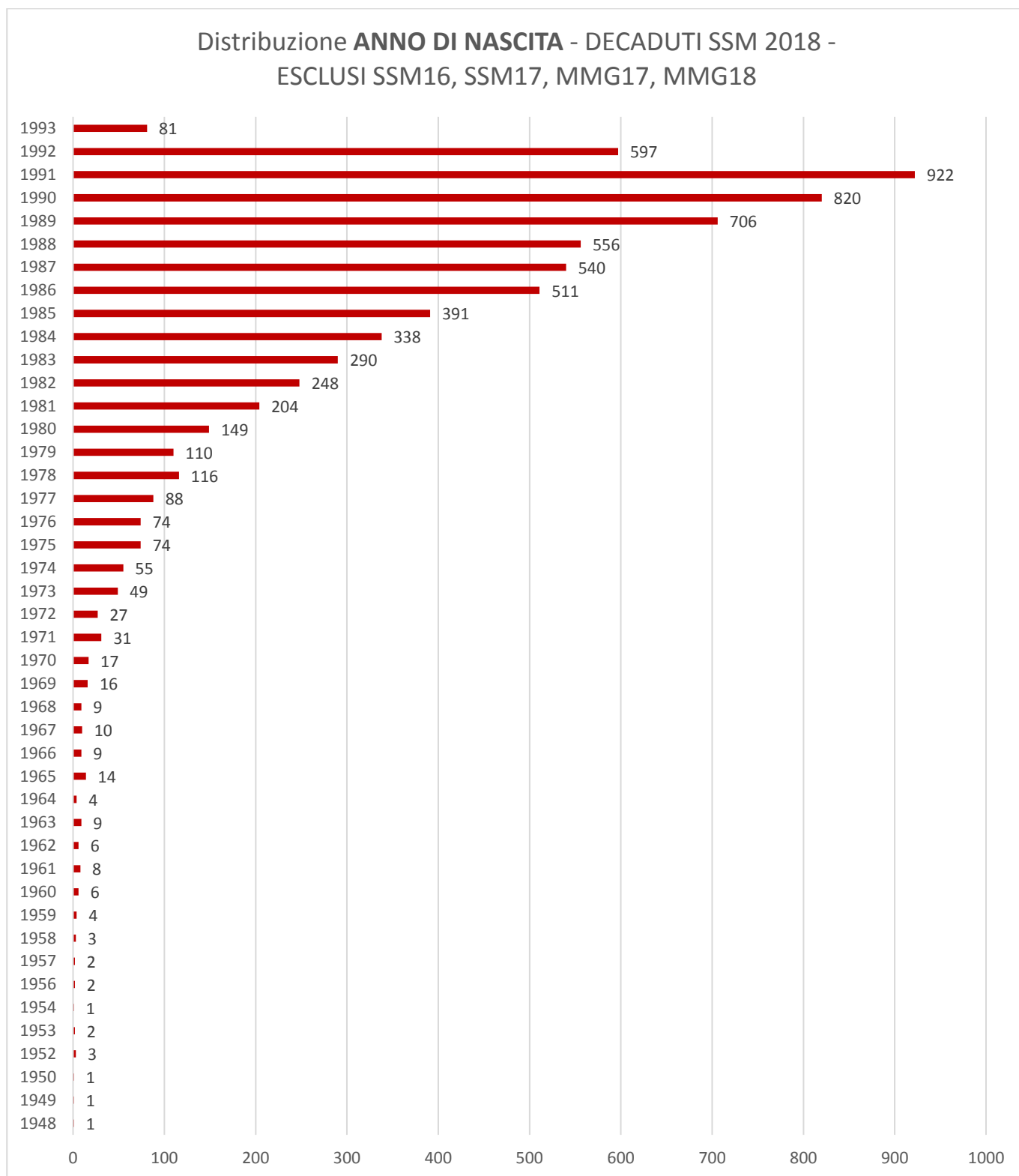
I candidati che non hanno potuto (o voluto) scegliere un posto di specializzazione sono "decaduti" dalla graduatoria SSM 2018 e rappresentano il totale dei medici esclusi dalla formazione del 2018: pari a 9050 candidati.

Questo valore non tiene complessivamente conto però dei medici che avevano preso una borsa del 2017 e hanno ritentato il concorso 2018 non prendendo però una nuova borsa così come quelli del 2016 e della medicina generale 2017. Per intenderci l'esatto opposto delle "borse perse".



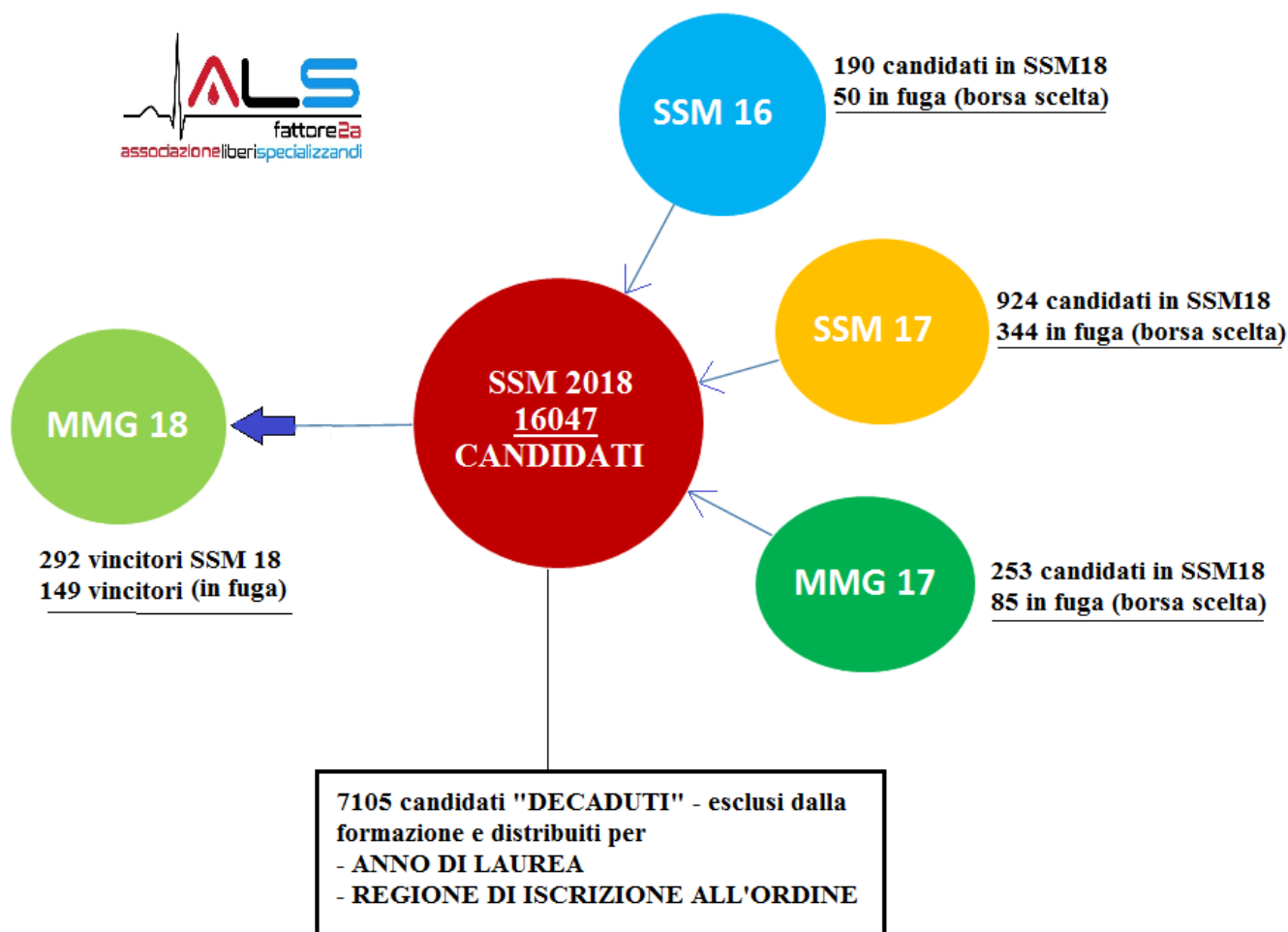
Successivamente ad SSM 2018 poi, si è svolto il concorso di medicina generale 2018 che ha visto partecipare i concorrenti esclusi dalla formazione SSM 2018.

Nella tabella sottostante hanno abbiamo escluso quindi dal TOTALE DECADUTI SSM 2018 – i medici in formazione specialistica 2016 – 2017 e dei trienni di formazione MMG 2017 e 2018 appena conclusosi
TOTALE DECADUTI “NETTI”: 7105



Questo dato è ancora sovrastimato per mancanza di banche dati dei trienni MMG 2016 e antecedenti, oltre che mancanza banche dati antecedenti SSM 16.

Non sono inclusi inoltre i medici con diploma di formazione MMG o già specialisti (non propriamente definibili “medici nell’imbuto formativo”)



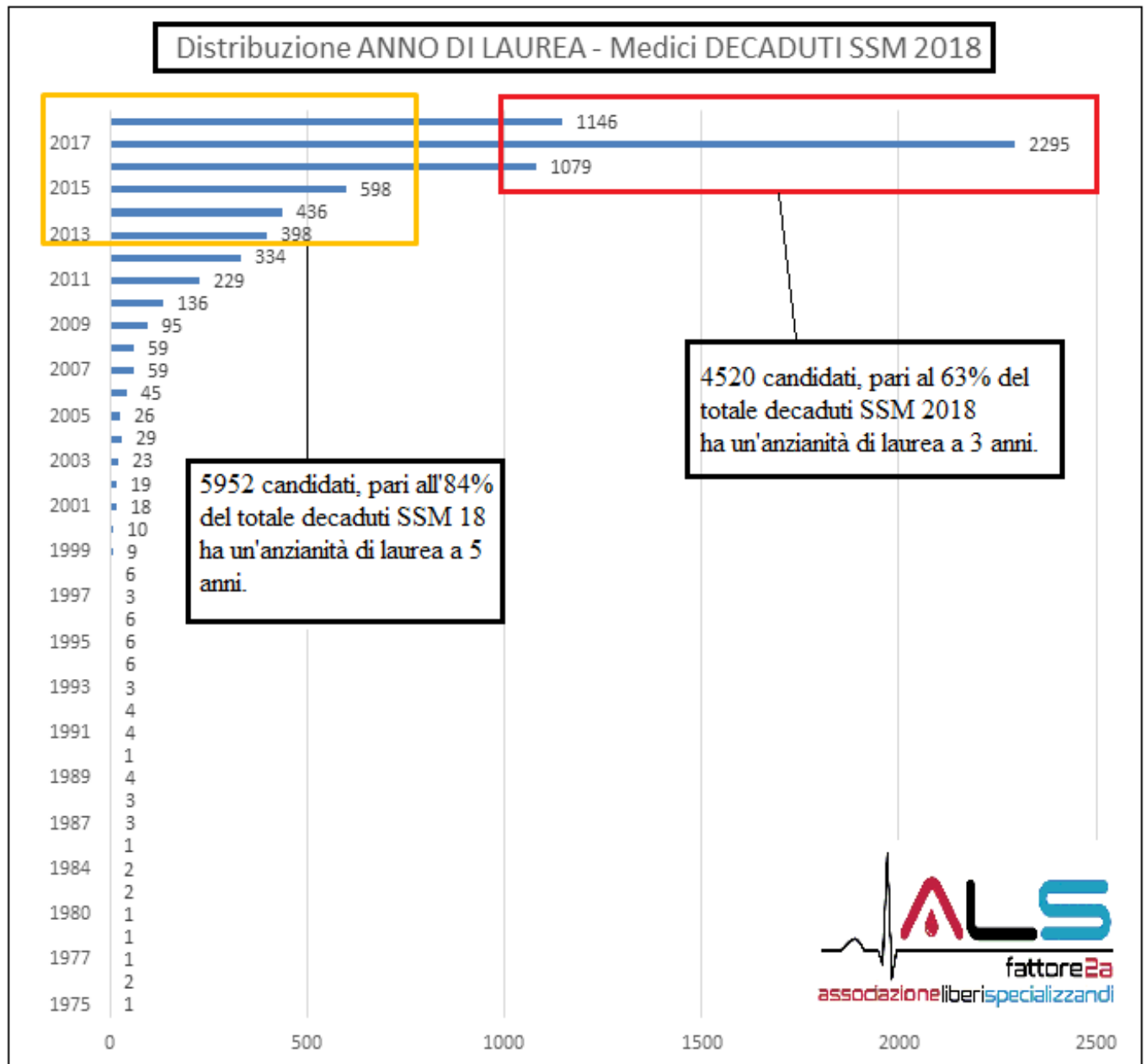
INTEGRAZIONE BANCHE DATI – ANAGRAFICA FNOMCEO: ANNO DI LAUREA, UNIVERSITA’ DI LAUREA, ORDINE PROFESSIONALE DI ISCRIZIONE E SUDDIVISIONE REGIONALE

Quello che abbiamo fatto successivamente all’aver individuato la popolazione di “veri esclusi” dalla formazione è stato poi integrare i dati del concorso SSM 2018 di University (unicamente nome, cognome e data di nascita) con l’anagrafica FNOMCEO – al fine di identificare meglio la nostra popolazione aggiungendo quindi

- 1) Data di Laurea
- 2) Università di Laurea (utile per altri studi)
- 3) Ordine professionale di iscrizione e quindi suddivisione REGIONALE dei medici esclusi aspiranti specialisti

Di seguito quindi la distribuzione per anno di laurea della nostra popolazione.

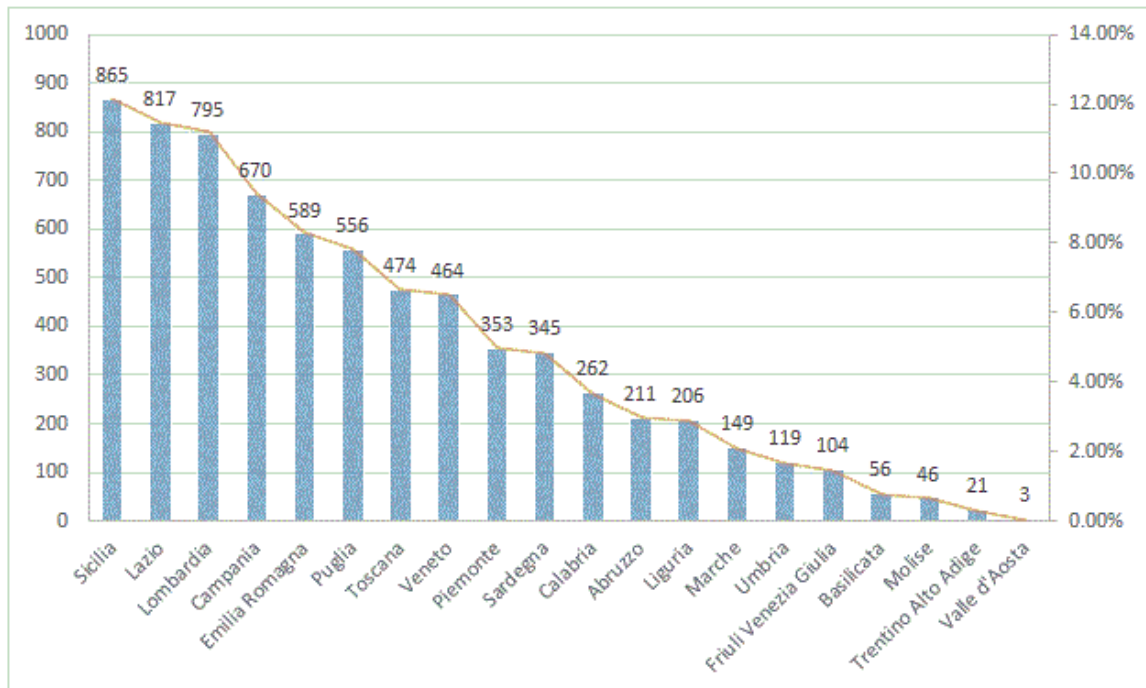
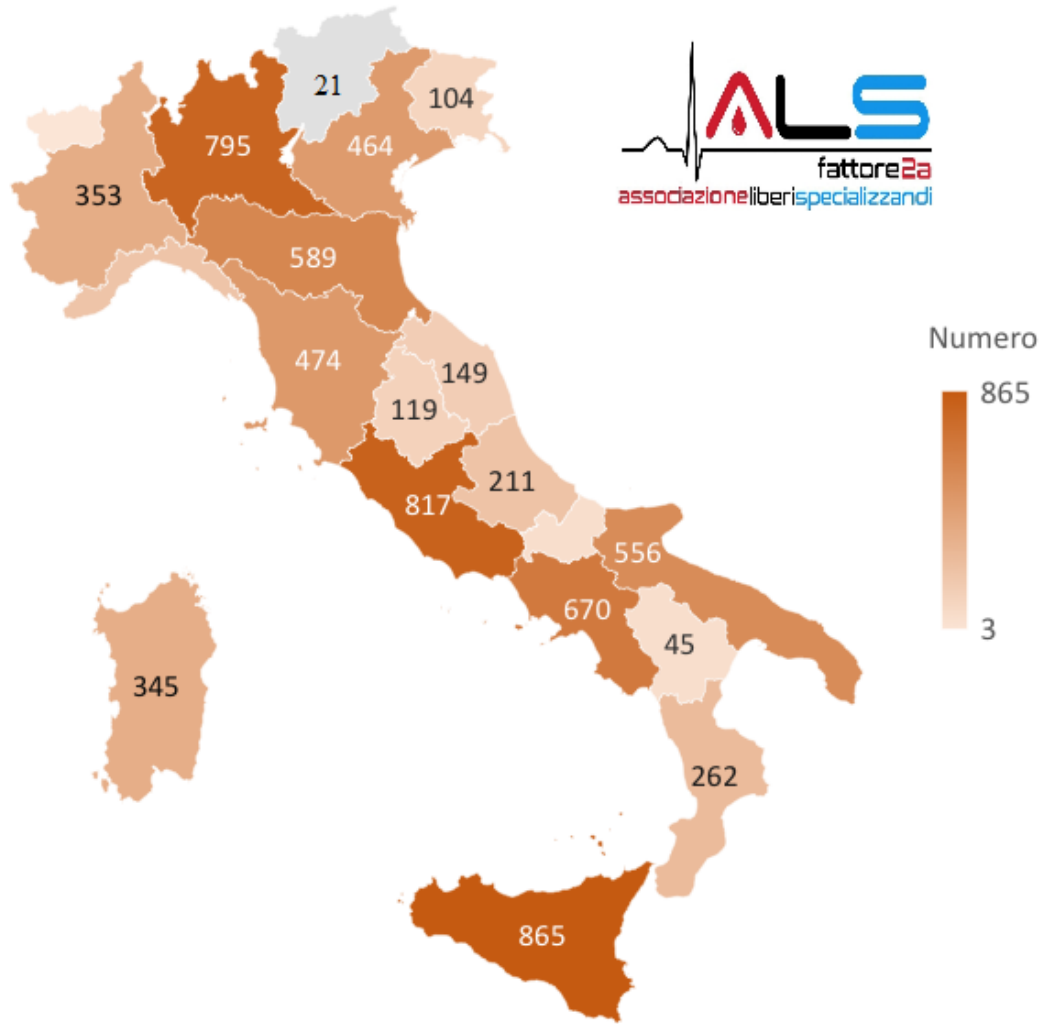
- 5952 sul totale candidati pari all'84% ha un'anzianità di laurea a 5 anni (rettangolo arancione)
- il 63% pari a 4520 candidati ha un'anzianità di laurea a 3 anni (rettangolo rosso),



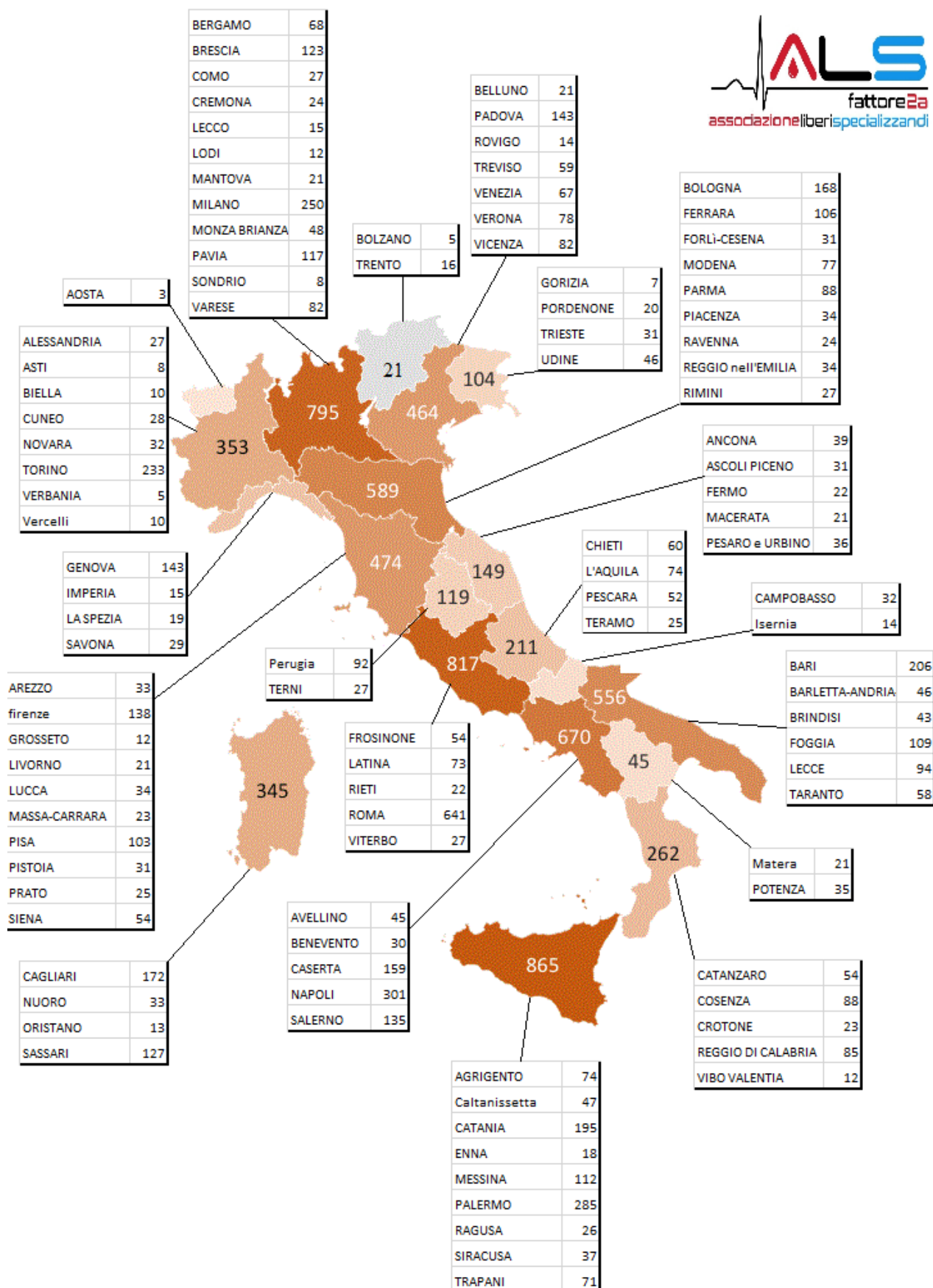
Dopo averli distribuiti per anno di laurea, li abbiamo ordinati per ordine provinciale di appartenenza e quindi per regione di appartenenza.

Le regioni con maggior numero di medici esclusi dalla formazione sono risultate essere Sicilia, Lazio e Lombardia, che rappresentano insieme il 35% del totale medici esclusi dalla formazione.

DISTRIBUZIONE REGIONALE "IMBUTO FORMATIVO"



MAPPA ITALIA - "IMBUTO FORMATIVO" ASPIRANTI SPECIALIZZANDI SUDDIVISI PER PROVINCIA (DATI ANAGRAFICA FNOMCEO ED ANALISI CONCORSO SSM 2018)



CONCLUSIONI

Il concorso di specializzazione e di medicina generale 2018 appena conclusi, hanno fatto emergere un dato allarmante di cui già si aveva sentore da tempo ma mai abbastanza approfondito: i medici esclusi dalla formazione, o i così detti “medici dell’imbuto formativo”.

Attraverso l’integrazione delle banche dati a disposizione dell’Associazione (SSM16, SSM17, SSM18, MMG 17 e MMG 18), abbiamo “filtrato” il totale dei medici decaduti dal concorso SSM 2018 (n. 9050) trovando in 7105 candidati il numero esatto dell’imbuto formativo per gli aspiranti specializzandi.

E’ importante sottolineare che siano “aspiranti specializzandi” in quanto il concorso MMG è in fase di elaborazione e potremmo in un secondo momento quantificare anche quella popolazione.

Questi 7105 candidati, attraverso l’anagrafica FNOMCEO (lavoro manuale) sono stati poi distribuiti per anno di laurea e provincia di iscrizione all’ordine professione e di conseguenza regione di appartenenza.

Per quanto riguarda la distribuzione per anno di laurea si è evidenziato come l’85% di questo valore pari a circa 6000 medici abbia un’anzianità di laurea a 5 anni mentre il 64% pari a 5000 medici circa abbia un’anzianità di laurea a 3 anni. Parliamo quindi una popolazione molto giovane professionalmente parlando ma che è rimasta esclusa dalla formazione e quindi non è utilizzabile come forza lavoro nel SSN.

Attraverso l’iscrizione all’ordine professionale di appartenenza sono stati poi distribuiti fra le varie province e di conseguenza a livello regionale andando a individuare la Sicilia, il Lazio e Lombardia quali regioni più critiche per la presenza di un complessivo 35% di medici nell’imbuto sul totale.

Questi 7 mila medici aspiranti specializzandi sono forza lavoro già disponibile per le varie ASL e Aziende Ospedaliere sparse per tutto il territorio nazionale e non si comprende come si possano tenere da parte questi medici, giovani e con tanta voglia di fare in un momento di grande difficoltà come quello attuale dove mancano medici negli ospedali e si fatica a coprire i turni.

Possibile che non si riesca a trovare una soluzione per rendere questi medici parte dell’organico del SSN e permettere loro di completare la formazione?